

L'adolescente

Il mito, i preconcetti, la realtà

Leo Venturelli, Bergamo, direttivo SIPPS

Il fascino del rischio

«Ebbene, se è destino che cada, che cada pure;

ma non cadrò, me ne tirerò fuori! C'è la mia stella!»

Camminavo su un sottile ponticello fatto di schegge di legno,

senza corrimano, al di sopra dell'abisso.

Rischiavo ed ero allegro.

- Dostoevskij F. M., *L'adolescente* (1875), Garzanti, Milano 1999

Il pensiero comune

Il pensiero comune, perlomeno nella cultura occidentale, attribuisce spesso all'adolescenza un'immagine negativa, considerando i giovani una categoria da temere, sfuggente e problematica, inquietante e difficile.

Pensieri nella storia.....

*Vorrei che non ci fosse età di mezzo
fra i dieci e i ventitré anni,
o che la gioventù dormisse tutto questo
intervallo;
poiché non c'è nulla in cotesto tempo
se non ingravidare ragazze
vilipendere gli anziani, rubare e darsi legnate.*

- Shakespeare W., *Il racconto d'inverno* (1611), Universale Economica Feltrinelli, Milano 2004

Il giudizio sugli adolescenti

«Ciò che sembra sfuggire a coloro che tracciano dell'adolescenza un quadro disperato e patologico, è che essi alimentano in questo modo una rappresentazione sociale negativa di questa età, che si ritorce contro gli adolescenti stessi».

- Bonino S., *Il fascino del rischio negli adolescenti*, Giunti, Firenze 2005, p. 81

Invece...

La percezione di essere destinatari di aspettative elevate e l'opportunità di sentirsi utili, modificano il modo in cui i soggetti concepiscono il proprio valore e la propria autostima

In contesti che valorizzano l'adolescente come individuo ricco di capacità e di risorse, piuttosto che portatore di problemi, si registrano meno comportamenti devianti

- Kurth-Schai 1988, Benard 1991; Berti 1997; Bonino 2005